

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|-------------|----------|
| Bellantuono | Federico |

| |
|--|
| Citazione bibliografica completa |
| - Leon Battista Alberti, De re aedificatoria, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, L'architettura, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488 - G. CARBONARA in B.P. TORSELLO (a cura di), Che cos'è il restauro? Nove studiosi a confronto, Venezia 2005, p. 25. |
| 1) Autore |
| Leon Battista Alberti |
| 2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| Leon Battista Alberti (1404-1472) fu un rinomato architetto, scrittore e umanista del Rinascimento italiano. Nato a Genova, visse tra Firenze e Roma, eccellendo nelle arti e nelle scienze. Autore di "De re aedificatoria," contribuì al rinnovamento architettonico del tempo. Alberti fu anche pittore e autore di opere filosofiche. La sua eredità culturale si riflette nell'evoluzione artistica e architettonica del Rinascimento. |
| 3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe) |
| Leon Battista Alberti scrisse "De re aedificatoria" nel periodo compreso tra il 1443 e il 1452. Esso fu pubblicato nel 1485 a Firenze, dopo la morte dell'autore avvenuta nel 1472. Le principali ristampe di "De re Aedificatoria" sono: nel 1546 a Venezia, nel 1550 a Venezia, 1558 a Venezia, 1579 a Venezia, 1586 a Venezia, 1629 a Parigi, 1726 a Bologna, 1755 a Venezia, 1761 a Lione, 1773 a Parigi, 1792 a Londra, 1989 a Milano. |
| 4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.) |
| "De re aedificatoria" di Leon Battista Alberti è un trattato di architettura, appartenente al genere letterario tecnico e scientifico. L'autore esamina principi e pratiche architettoniche, influenzando lo sviluppo dell'architettura rinascimentale. |
| 5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| Il documento esplora l'approccio di Leon Battista Alberti al restauro degli edifici storici, sottolineando l'importanza di mantenere l'integrità strutturale ed estetica. Alberti enfatizza il rispetto per l'originale, l'uso di tecniche appropriate e la comprensione della storia e del contesto degli edifici. Attraverso la sua analisi, emerge una filosofia di restauro che equilibra la conservazione con le necessità di adattamento e utilizzo contemporaneo degli spazi. |
| 6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro) |
| Il restauro serve a preservare il patrimonio culturale, garantendo che opere d'arte e edifici storici mantengano la loro importanza nel tempo. Questo processo è un ponte tra passato e futuro, trasmettendo storie e identità alle generazioni successive. |
| 7) Oggetto del restauro (cosa si restaura) |
| Il restauro si applica a una vasta gamma di beni culturali, tra cui edifici, opere d'arte, manufatti, documenti storici e altri elementi che costituiscono il patrimonio culturale. Questi oggetti possono appartenere a diverse discipline, come l'architettura, la pittura, la scultura, l'archeologia, la letteratura e molto altro. |

L'obiettivo è preservare, proteggere e, se necessario, ripristinare questi beni, garantendone la continuità storica e artistica nel corso del tempo.

8) Modalità del restauro (come si restaura)

Il restauro di un bene culturale è un processo multifase che inizia con un'indagine dettagliata per comprendere la sua storia e condizioni attuali. Segue la progettazione di interventi specifici che preservano l'autenticità, con tecniche conservative durante le riparazioni. Ogni fase è accuratamente documentata e il bene restaurato è soggetto a monitoraggio costante per garantirne la conservazione nel tempo, rispettando la sua identità storica e artistica.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

S'intende per «restauro» qualsiasi intervento volto a conservare e a trasmettere al futuro, facilitandone la lettura e senza cancellarne le tracce del passaggio nel tempo, le opere d'interesse storico, artistico e ambientale; esso si fonda sul rispetto della sostanza antica e delle documentazioni autentiche costituite da tali opere, proponendosi, inoltre, come atto d'interpretazione critica non verbale ma espressa nel concreto operare. Più precisamente, come ipotesi critica e proposizione sempre modificabile, senza che per essa si alteri irreversibilmente l'originale.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Adattamento

L'adattamento nel restauro è essenziale per mantenere l'autenticità storica di un bene, consentendogli al contempo di rispondere alle esigenze moderne. Questa flessibilità preserva la rilevanza e la fruibilità del patrimonio culturale nel contesto contemporaneo.

b. Contesto

Nel restauro, considerare il contesto significa preservare un bene culturale non solo nella sua forma originale, ma anche assicurarsi che ogni intervento si integri armoniosamente con l'ambiente circostante. Questo garantisce una continuità significativa tra il passato e il presente.

c. Integrità

L'integrità nel restauro è cruciale: preservare la completezza di un bene culturale assicura il rispetto della sua autenticità storica e artistica. È un impegno per salvaguardare il patrimonio culturale e garantirne la trasmissione senza comprometterne la coerenza originale.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|---------|----------|
| Cerchia | Riccardo |

| |
|--|
| Citazione bibliografica completa |
| Leon Battista Alberti, De re aedificatoria, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, L'architettura, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488 |
| 1) Autore |
| Leon Battista Alberti |
| 2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| Leon Battista Alberti (1404-1472) è stato un rinomato architetto, scrittore e filosofo italiano del Rinascimento. Nato a Genova nel 1404, Alberti si trasferì a Firenze nel 1421, dove divenne parte del circolo umanistico, sviluppando un interesse per l'architettura che lo portò a studiare le opere dell'antica Roma. I suoi numerosi studi portarono alla stesura di "De re aedificatoria", un trattato sull'architettura che influenzò profondamente la teoria e la pratica architettonica rinascimentale. |
| 3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe) |
| Anno di redazione 1450 Pubblicazioni: <ul style="list-style-type: none">- 1^a edizione 1452- Editio princeps: De re aedificatoria, Firenze, Nicolò di Lorenzo, 29 dicembre 1485 Ristampe: <ul style="list-style-type: none">- De re aedificatoria, Strasburgo, M. Iacobus Cammerlander Moguntinus, 1541- Opera magistri Ramboldt & Ludouici Hornken, 1512 |
| 4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.) |
| Trattato |
| 5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| Il testo analizza i difetti degli edifici, sia quelli congeniti che quelli causati dall'architetto o da agenti esterni come il tempo e le calamità naturali. Viene descritto come tali danni possano essere corretti attraverso varie tecniche di restauro, come la costruzione di muri difensivi e il drenaggio delle paludi. Si enfatizza l'importanza dell'acqua e la considerazione che gli antenati avevano per essa, riconoscendola come elemento vitale per il benessere delle comunità. |
| 6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro) |
| Leon Battista Alberti offre diverse motivazioni sul perché si restaura, partendo con l'importanza di correggere i difetti degli edifici. Egli ritiene doveroso attuare interventi appropriati per preservare o migliorare la struttura. Il restauro, inoltre, è un mezzo per preservare il patrimonio architettonico e culturale di una società. Alberti lamenta il degrado di monumenti di valore storico ed estetico a causa dell'incuria umana e degli agenti naturali, sottolineando la necessità di intervenire per conservare tali opere per le generazioni future. |

| |
|---|
| <p>Il restauro può anche comprendere interventi per adattare gli edifici alle esigenze contemporanee. In alcuni casi, può migliorarne la funzionalità rendendo gli spazi più accessibili, efficienti o sicuri.</p> |
| <p>7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)</p> |
| <p>L'oggetto del restauro è rappresentato principalmente dagli edifici, in particolare quelli pubblici. Alberti menziona anche le infrastrutture legate all'approvvigionamento idrico, come canali, acquedotti e sistemi di irrigazione, che possono essere oggetto di restauro per garantire un adeguato approvvigionamento di acqua alle comunità.</p> |
| <p>8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)</p> |
| <p>9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)</p> |
| <p>Il restauro viene descritto come il processo attraverso il quale si pongono rimedio ai difetti degli edifici, che possono derivare sia da cause interne, come errori di progettazione ed esecuzione da parte dell'architetto, sia da cause esterne, come l'usura del tempo, eventi naturali come terremoti o incendi, o danni causati dall'uomo.</p> <p>Alberti menziona anche interventi di restauro che sono stati effettuati nel passato per migliorare la funzionalità e la durabilità degli edifici, come la costruzione di muri difensivi, canalizzazioni per l'irrigazione del territorio, o la deviazione dei corsi d'acqua per fornire risorse idriche alle città.</p> |
| <p>10) Parole chiave (max 3, <i>che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>)</p> |
| <p>a. Tempo</p> |
| <p>Alberti attribuisce al tempo un carattere distruttivo, descrivendolo come una forza inevitabile che porta alla caducità delle cose. Da un lato, il tempo viene descritto come causa dell'invecchiamento e della morte, menzionando i corpi soggetti alle leggi della natura che li condannano ad invecchiare. Dall'altro, è inteso come cambiamento e mutabilità: Alberti discute dei fenomeni naturali come il caldo del sole, le gelate, i venti e le catastrofi naturali, che possono essere visti come manifestazioni del potere del tempo nel modificare e sconvolgere il mondo. Questo riflette il concetto del tempo come una forza che porta al cambiamento e alla mutabilità.</p> |
| <p>b. Adattamento alla natura</p> |
| <p>Alberti sottolinea la necessità di adattare le costruzioni agli elementi naturali, come il sole, le gelate, i venti e le calamità naturali, evidenziando il rispetto per l'ambiente e l'importanza di considerare i fattori naturali nella progettazione e nella manutenzione delle opere umane.</p> |
| <p>c. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)</p> |
| <p>(riportare spiegazione sintetica relativa ai valori di riferimento individuati, sostituendo questo testo)</p> |

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|----------|-----------|
| CERLENCO | FRANCESCA |

Citazione bibliografica completa

Leon Battista Alberti, *De re aedificatoria*, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, *L'architettura*, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488

1) Autore

Leon Battista Alberti (Genova 1404 - Roma 1472)

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Alberti costituì una figura poliedrica di rilievo nell'ambito artistico e culturale del Rinascimento, estendendo la propria opera tra letteratura, pittura e architettura. Durante la sua carriera elaborò due trattati fondamentali: *De pictura* e *De re aedificatoria*. A Roma diresse lavori di restauro e la sua intera opera architettonica, sviluppata tra Firenze e Mantova, può ricondursi ad interventi di restauro, dal momento che lo vide applicarsi ad edifici preesistenti, in vista del loro ampliamento o completamento.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Anno di redazione: 1452

Editio princeps: prima pubblicazione edita a stampa a cura di Agnolo Ambrogini, Firenze, 1485

Seconda edizione a cura di Geoffroy Tory, Parigi, 1512

Terza edizione a cura di Eberhard Tappe, Strasburgo, 1541

Prima traduzione in italiano a cura di Pietro Lauro, Venezia, 1546

Traduzione in lingua Fiorentina a cura di Cosimo Bartoli, Firenze, 1550

Traduzione in francese a cura di Jean Martin, Parigi, 1553

Traduzione in italiano a cura di Giovanni Orlandi, Milano, 1966

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Trattato

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Nel capitolo I, Alberti si sofferma sulla classificazione dei difetti degli edifici, fondamentale in vista della loro riparazione. Egli ne individua due tipologie: quello proveniente dall'architetto, dovuto ad un errore nella fase progettuale e/o nell'esecuzione dei lavori, e quello proveniente dall'esterno, di causa naturale o dell'uomo. In seguito, egli approfondisce le cause di tali difetti attribuendole al contesto ambientale dell'edificio: scarsa protezione da incursioni nemiche, clima malsano e mancanza di beni di prima necessità.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Si restaura al fine di riparare al meglio possibile i difetti di un edificio, i quali ne compromettono estetica e/o funzionalità, o propri del suo contesto ambientale, in modo tale da prevenire guasti alle architetture in futuro.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

In questo capitolo, Alberti pone l'attenzione sugli edifici sui quali valga la pena applicare interventi di restauro, ovvero quelli che possono ancora essere migliorati, ed in particolare sugli edifici pubblici.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Nel capitolo I, egli approfondisce le prime due cause generatrici dei difetti: incursioni nemiche e clima insalubre.

In riferimento alle incursioni nemiche, Alberti porta esempi tratti dall'antico di diverse modalità di riparo realizzato mediante tecniche architettoniche o ingegneristiche.

Per quanto riguarda i difetti dovuti ad un clima malsano, Alberti ne attribuisce la causa più grave alla presenza di acque stagnanti, pertanto egli afferma "[...] che cosa dunque occorra fare, ce lo indica la natura. Sarà infatti opportuno, secondo i casi, rendere il terreno completamente asciutto, o impregnarlo tutto d'acqua con l'incanalarvi ruscelli o un fiume o il mare, o infine eliminare la terra scavando fino allo zampillare riposto dell'acqua." (p. 488)

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

In riferimento a questa prima analisi, secondo Alberti restaurare significa innanzitutto individuare quali sono i difetti che caratterizzano gli edifici e le cause che li originano, in modo tale da stabilire quali tra questi possono essere riparati e operare in seguito con l'intento di ripristinare estetica ed efficienza del costruito.

"Allo stesso modo anche i medici dicono che l'efficacia dei rimedi dipende per la maggior parte dalla conoscenza che si ha della malattia." (p. 482)

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Riparo

Ha un duplice significato, Alberti lo intende come fortificazione utile a proteggere la città dalle possibili incursioni nemiche, quindi con valore di conservazione dei beni, ma lo impiega anche per riferirsi all'azione di intervento che permette di sanare i difetti di un edificio.

b. Ambiente

Contesto naturale in cui si inserisce l'edificio e la città nel suo intero, che va migliorato dei suoi difetti in modo tale da garantire sicurezza e igiene sia del costruito, che degli individui che ne risiedono.

c.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|----------------|------|
| Esposito Alaia | Ida |

Citazione bibliografica completa

Leon Battista Alberti, *De re aedificatoria*, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, *L'architettura*, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488

1) Autore

Leon Battista Alberti

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Leon Battista Alberti (Genova 1404 - Roma 1472) è stato un architetto, scrittore, matematico, umanista e filosofo italiano.

Ha iniziato con studi letterari e poi in diritto canonico, ma ha coltivato sempre la passione per le discipline artistiche.

Come architetto, viene considerato il fondatore dell'architettura rinascimentale.

Scrive il *De re aedificatoria*, un trattato di architettura in latino, considerato uno dei più importanti trattati sull'architettura rinascimentale, basato sul *De architectura* di Vitruvio.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Anno di redazione: 1450

Pubblicazioni:

- 1^a ed. originale 1452
- Editio princeps, Firenze, Nicolò di Lorenzo, 29 dicembre 1485

Ristampe:

- 2° edizione: pubblicata a Parigi nel 1512 dagli stampatori Berthold Rembolt e Ludwig Hornken e curata da Geoffroy Tory;
- 3° edizione: Argentorati (Strasburgo), excudebat M. Iacobus Cammerlander Moguntinus, 1541;
- 1° traduzione italiana del *De re aedificatoria*, ad opera del modenese Pietro Lauro, 1546;
- Leon Battista Alberti, *De re aedificatoria*, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, *L'architettura*, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Trattato

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Nel testo vengono analizzati i difetti degli edifici, alcuni causati dall'architetto, altri da provenienza esterna come il tempo e gli agenti atmosferici, altri provocati dagli uomini e altri ancora da disgrazie improvvise. Alberti espone come porre rimedio a questi difetti attraverso il restauro e le sue tecniche. Infine, vengono presentati numerosi esempi in cui gli antichi riuscirono con molta accortezza a imitare la natura.

| |
|--|
| <p>6) Motivazioni (<i>perché si restaura, finalità del restauro</i>)</p> <p>Per Alberti si restaura per porre rimedio ai difetti degli edifici, pubblici o privati che siano. In alcuni casi il restauro avviene per ripristinare i monumenti lasciati andare in rovina a causa dell'incuria da parte dell'uomo, altri per difetti congeniti e altri ancora per danni provocati da cause esterne. Inoltre si può presentare il problema dell'ambiente in cui si inserisce una città, che può essere dato dall'architetto che fonda la città in una determinata località senza prestare necessaria accortezza al clima, se è rigido o poco sano, non provvisto di prodotti di prima necessità o non al riparo da incursioni nemiche, perciò è bene porre rimedio a questi difetti che possono presentarsi.</p> |
| <p>7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)</p> <p>Oggetto del restauro sono quegli edifici che presentano difetti che possono essere causati per diversi motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dall'architetto mediante errori di progettazione ed esecuzione; - da cause esterne, come gli agenti atmosferici, quali il sole cocente, le gelate e i venti, o l'usura del tempo e le disgrazie naturali come incendi, fulmini, terremoti e inondazioni - dall'uomo a causa dell'incuria. <p>Alberti prende poi in considerazione gli edifici pubblici, di cui il problema più importante e vasto è la città e l'ambiente in cui essa è inserita.</p> |
| <p>8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)</p> <p>Per Alberti si restaura attraverso diversi metodi, quali la correzione dei difetti di progettazione ed esecuzione degli edifici nel caso di errori da parte dell'architetto, che possono riguardare la scelta, la divisione, la distribuzione e la delimitazione, o errori di pratica, quando la messa in opera o la connessione dei materiali siano trascurate o in contraddizione tra loro. Nel caso di danni provocati dall'uomo per l'incuria e l'avarizia, il metodo di restauro sarebbe quello di prestare interesse e curando frequentemente i monumenti. Gli antichi riuscivano molto bene a restaurare le città in modo da prevenire e/o curare possibili difetti come ad esempio con la costruzione di mura difensive o canali di per la depurazione delle acque reflue.</p> |
| <p>9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)</p> <p>Alberti definisce il restauro come un procedimento mediante il quale si pone rimedio ai difetti degli edifici, che possono derivare sia da cause interne, come errori nella progettazione e nell'esecuzione da parte dell'architetto sia da cause esterne come l'usura del tempo, il deterioramento causato dagli agenti atmosferici e dagli eventi improvvisi.</p> |
| <p>10) Parole chiave (max 3, <i>che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>)</p> |
| <p>a. Conoscenza</p> <p>Alberti ritiene che solo attraverso la conoscenza si può evitare di mandare in rovina edifici iniziati da altri e quindi occorre mantenersi fedeli alle intenzioni degli autori. Tenere conto del valore storico, perciò, per Alberti è molto importante. Nel trattato spiega questo suo punto di vista con un esempio nominando la figura del medico: in base alla conoscenza che ha della malattia saprà l'efficacia dei rimedi.</p> |
| <p>b. Eterno</p> <p>Leon Battista Alberti tiene a specificare l'importanza del restauro per poter tramandare alle generazioni future gli edifici e i monumenti e la loro bellezza.</p> |
| <p>c. Antico</p> <p>Il valore dell'antico per Leon Battista Alberti è un tema a lui molto caro. All'interno del trattato pone numerosi esempi di come gli antichi restauravano le città per migliorarle sia dal lato estetico che dal lato funzionale, mura di difesa, canali per la depurazione delle acque reflue.</p> |

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|---------|------------|
| KOFOL | ALESSANDRO |

Citazione bibliografica completa

Leon Battista Alberti, *De re aedificatoria*, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, *L'architettura*, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488

1) Autore

L'autore del trattato è Leon Battista Alberti.

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Nacque a Genova nel 1404. Durante il soggiorno a Roma che lo vedeva impegnato come abbreviatore apostolico egli poté avvicinarsi all'architettura e pubblicare il *De re aedificatoria* (riprendendo il *De architectura* di Vitruvio), opera che affronta i principi dell'architettura di Vitruvio con alcune speculazioni innovative come l'interesse all'idraulica e i danni provocati dal tempo e dall'usura. Lavorò poi per S. P. Malatesta, i Rucellai e Ludovico Gonzaga per cui svolse vari interventi. Morì a Roma nel 1472.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

- 1452: anno di redazione dell'opera
- 1485: prima stampa dell'opera a cura di Agnolo Ambrogini
- 1512: seconda edizione a cura di Geoffroy Tory
- 1541: terza edizione a cura di Eberhard Tappe
- 1546: prima traduzione in italiano a cura di Pietro Lauro
- 1550: traduzione in lingua Fiorentina a cura di Cosimo Bartoli
- 1553: traduzione in francese a cura di Jean Martin
- 1966: traduzione a cura di Giovanni Orlandi

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Si tratta di un trattato.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Nella prima parte del testo Alberti si sofferma nel definire una possibile classificazione dei difetti degli edifici, suddividendoli in derivanti da cause esterne o da fattori umani, cosa che ritiene fondamentale per la loro comprensione e successiva riparazione. Per la prima si riferisce ad errori della fase progettuale o esecutiva, mentre per la seconda fa riferimento a cause di tipo naturale o umano; il tutto viene illustrato con numerosi esempi tratti dalla mitologia.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

| |
|--|
| Per l'Alberti si restaura al fine di porre rimedio ai difetti che caratterizzano gli edifici, pubblici o privati, derivanti da cause esterne (come il contesto in cui è inserita un'architettura) o fattori umani (incuria del progettista). |
| 7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>) |
| Per l'Alberti l'oggetto del restauro può essere l'edificio come il contesto in cui esso viene inserito. |
| 8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>) |
| Le modalità di restauro illustrate dall'Alberti si concentrano su due possibili aspetti: uno relativo alla costruzione di strutture che consentissero la difesa da eventuali attacchi nemici della città, l'altro relativo alla salubrità dell'ambiente dove la natura stessa suggerisce le soluzioni da adottare. |
| 9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>) |
| Per restauro l'Alberti intende la risoluzione di situazioni che interessano direttamente l'edificio o il contesto in cui esso viene inserito e che causano difetti che ne vadano a compromettere i valori. |
| 10) Parole chiave (max 3, <i>che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>) |
| a. fortificata |
| Per l'Alberti la fortificazione, ottenibile con diverse modalità, assume grande rilevanza nei confronti della tutela e difesa da attacchi nemici. |
| b. vitale |
| Per l'Alberti gli acquedotti e i canali sono architetture fondamentali in quanto consentono il trasporto di una fonte di calore e nutrimento vitale. |
| c. eccellenza |
| Per l'Alberti l'eccellenza è un valore, che se non compromesso dall'incuria dell'uomo, comporta la duratura permanenza del monumento stesso. |

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|-----------|-------|
| Mezzacasa | Nadia |

Citazione bibliografica completa

Leon Battista Alberti, *De re aedificatoria*, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, *L'architettura*, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488

1) Autore

Leon Battista Alberti.

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Leon Battista Alberti nacque a Genova nel 1404.

È stato un letterato e architetto rinascimentale.

I progetti architettonici di maggiore importanza sono quelli del Palazzo Rucellai e della facciata di S. Maria Novella a Firenze. Mentre a Roma si occupò del riordino urbanistico della città e del restauro di S. Maria Maggiore, S. Stefano Rotondo e S. Teodoro.

Leon Battista Alberti diffuse le sue idee in tre testi riguardanti le arti: *De pictura*, *De re aedificatoria* e *De statua*.

Morì a Roma nel 1472.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

1450, anno di conclusione dello scritto.

1452, Editio princeps.

1485, ristampa a Firenze con uno scritto di Angelo Poliziano e con la dedica a Lorenzo il Magnifico.

1512, edizione in latino, pubblicata a Parigi dagli stampatori Berthold Rembolt e Ludwig Hornken e curata da Geoffroy Tory

Metà degli anni Sessanta, ultima edizione in italiano.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Trattato.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Leon Battista Alberti presenta alcuni tipi di difetti degli edifici e come porvi rimedio.

I danni degli edifici possono derivare dall'architetto, dall'uomo o da cause naturali.

Si sofferma sulla salvaguardia degli edifici pubblici che sono spesso soggetti a danni che derivano dall'ambiente in cui la città è inserita. Le città sono spesso fondate in luoghi inadatti strategicamente o soggetti a fenomeni naturali. Attraverso degli esempi storici propone dei rimedi per migliorare o tutelare la città.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Per migliorare e per "porre riparo ai difetti degli edifici".

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Edifici pubblici e privati.

8) Modalità del restauro (come si restaura)

Per Leon Battista Alberti alcuni difetti si possono correggere con l'ingegno o il mestiere.

Mentre, per prevenire possibili danni alla città, se ne eliminano i difetti, e ciò avviene:

-imitando la natura, per difendere la città dai danni nemici (attraverso fossati, muraglie, valli, argini, piazzeforti, cascate).

-seccando le paludi, scavando canali per poi essiccare il terreno al sole e colmare le paludi con pietre, terriccio o rena, per difendere la città da esalazioni dannose.

9) Definizione di restauro *(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)*

Per Leon Battista Alberti il restauro è un modo per eliminare i difetti degli edifici, per rimediare ai guasti provenienti dall'esterno e dal tempo.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Bellezza

Secondo Leon Battista Alberti i monumenti vanno difesi in valore della loro bellezza architettonica.

b. Difesa

Secondo Leon Battista Alberti l'architettura deve essere difesa al fine di evitare danni.

c. Antico

Per Leon Battista Alberti il valore dell'antico appartiene ad ogni tipo di architettura e tutto è soggetto allo scorrere del tempo.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|---------|---------|
| ROSSO | ARIANNA |

| |
|---|
| Citazione bibliografica completa |
| Leon Battista Alberti, <i>De re aedificatoria</i> , "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, <i>L'architettura</i> , traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488. |
| 1) Autore |
| Leon Battista Alberti |
| 2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| Leon Battista Alberti (18/02/1404–25/04/1472) fu una delle figure artistiche più poliedriche del Rinascimento, considerato uno dei fondatori dell'architettura rinascimentale date le sue proposte innovative. Lavorò, compiendo anche opere di restauro applicandosi ad edifici preesistenti, per committenti quali i Gonzaga a Mantova e Firenze, i Malatesta a Rimini, i Rucellai a Firenze. Scrisse opere importanti come "De statua", "De pictura" e "De re aedificatoria". |
| 3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe) |
| Leon Battista Alberti, <i>De re aedificatoria</i> , "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485 Prima pubblicazione edita a stampa a cura di Agnolo Ambrogini, Firenze, 1485 Seconda edizione a cura di Geoffroy Tory, Parigi, 1512 Terza edizione a cura di Eberhard Tappe, Strasburgo, 1541 Prima traduzione in italiano a cura di Pietro Lauro, Venezia, 1546 Traduzione in lingua Fiorentina a cura di Cosimo Bartoli, Firenze, 1550 Traduzione in francese a cura di Jean Martin, Parigi, 1553 Traduzione in italiano a cura di Giovanni Orlandi, Milano, 1966 |
| 4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.) |
| Trattato |
| 5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| L.B. Alberti in questo testo analizza i difetti degli edifici che l'uomo può correggere, differenziandoli in base alla loro natura. Errori di esecuzione da parte dell'architetto poco attento; danni del tempo; danni provocati dalla natura e disgrazie improvvise; danni provocati dall'avarizia e l'incuria degli uomini. Non tutti gli edifici possono essere restaurati e pone particolare attenzione, attraverso svariati esempi dati dall'antichità, alla natura della città, del territorio e del clima. |
| 6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro) |
| Secondo L.B. Alberti si restaura per porre riparo ai difetti degli edifici, causati dall'esterno o dipendenti da un architetto, correggendoli e migliorando l'edificio. |
| 7) Oggetto del restauro (cosa si restaura) |
| Gli oggetti del restauro sono edifici, pubblici o privati, sui quali si interviene per correggere difetti di varia natura; alcune costruzioni non permettono alcun rimedio avendo difetti irreparabili. Alcuni monumenti, rovinati dall'uomo e disgrazie improvvise esterne, sono oggetti su cui intervenire. |
| 8) Modalità del restauro (come si restaura) |
| In questo testo L.B. Alberti pone particolare attenzione agli edifici pubblici che si possono restaurare, partendo da un'analisi del terreno. Esistono svariate tipologie di città, clima, terreno con problematiche |

e caratteristiche differenti; la natura detterà ogni intervento da fare, intervenendo in modo diverso per ogni situazione.

9) Definizione di restauro *(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)*

Secondo L.B. Alberti il restauro consiste, attraverso l'ingegno e l'esperienza dell'architetto, nel correggere i difetti degli edifici. I danni sono principalmente causati dall'avarizia degli uomini, che rovinano monumenti non effettuando la manutenzione, portando il tempo a distruggerli. Attraverso interventi dettati dalla natura si possono migliorare edifici con varie tipologie di guasti, esterni o interni durante l'esecuzione.

10) Parole chiave *(max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)*

a. Natura

In questo testo la parola natura emerge spesso, riferendosi alla natura dei vari danni di un edificio; guasti provenienti dall'esterno come il sole, l'ombra, i venti, condannano i corpi ad invecchiare nel tempo. Si rivela poi l'elemento principale a cui porre attenzione per gli interventi, soprattutto legati al terreno.

b. Antico

Attraverso numerosi esempi tratti dall'antichità, L.B Alberti pone attenzione alle soluzioni adattate che si tramandano nel tempo. Quest'ultimo influenza gli edifici e i monumenti, attribuendone importanza e causando anche diversi danni dato l'invecchiamento.

c. Conoscenze

Come cita nelle prime linee del testo "Poiché nelle pagine seguenti si dirà come porre riparo ai difetti degli edifici, occorre chiarire quali siano, e di che tipo, quei difetti che la mano dell'uomo può correggere. Allo stesso modo anche i medici dicono che l'efficacia dei rimedi dipende per la maggior parte dalla conoscenza che si ha della malattia." Con questo paragone, definisce l'importanza della conoscenza della materia per evitare difetti che provengono dall'architetto in una fase iniziale o in una seconda fase di manutenzione o restauro.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|---------|--------|
| SCAREL | CHIARA |

| |
|--|
| Citazione bibliografica completa |
| Leon Battista Alberti, <i>De re aedificatoria</i> , "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, <i>L'architettura</i> , traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488 |
| 1) Autore |
| Leon Battista Alberti |
| 2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| Leon Battista Alberti nasce nel 1404 da una famiglia fiorentina in esilio a Genova. Inizia gli studi a Padova, poi si laurea in diritto canonico civile a Bologna. Grazie al contatto con il patriarcato di Grado riesce ad acquisire una sicurezza economiche che gli permette di visitare Firenze e Roma. Scrive diversi trattati: "De Familia", "De Pictura", "De Statua" e "De re aedificatoria" che scrive tra il 1433 e il 1452. Muore a Roma nel 1472. |
| 3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe) |
| 1450 completamento del testo 1452 presentato a papa Niccolò V 1485 stampato a Firenze su iniziativa di Bernardo Alberti (cugino di Leon Battista Alberti) 1512 stampata a Parigi la seconda edizione in latino da Berthold Rembolt e Ludwig Hornken e curata da Geoffroy Tory 1541 stampata a Strasburgo la terza edizione in latino da Jacob Cammerlander e curata da Eberhard Tappe 1546 prima traduzione italiana del testo da parte di Pietro Lauro 1550 prima edizione in italiano illustrata con traduzione di Cosimo Bartoli 1553 prima edizione in francese illustrata con traduzione di Jean Kerver 1966 ristampa da Il Profilo, Milano, a cura di Paolo Portoghesi, testo in latino e traduzione italiana a cura di Giovanni Orlandi |
| 4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.) |
| Trattato |
| 5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| Nel testo si definisce come poter porre riparo ai difetti degli edifici che possono essere causati dall'architetto (dell'intelletto o di esecuzione), di provenienza esterna (tempo e condizioni climatiche) o dall'uomo (incuria e avarizia). Il restauro è riservato alle costruzioni che non prevedano lo stravolgimento dell'intero disegno, in questi casi si demolisce. Nell'analisi va valutato che l'ambiente in cui si inserisce la città abbia le necessarie accortezze. Sono inseriti esempi esplicativi. |
| 6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro) |
| "Non tutti i guasti provenienti dall'esterno, tuttavia, sono affatto irrimediabili; né, d'altra parte, i difetti dipendenti dall'architetto sono sempre tali da poter essere riparati." (pp. 483-484) Si restaura per riparare dove possibile i guasti provenienti dall'esterno o dall'architetto, con il fine di "porre riparo ai difetti degli edifici" (p. 482) |
| 7) Oggetto del restauro (cosa si restaura) |

| |
|--|
| Gli “edifici che si possono realmente migliorare con restauri” (p. 484) sono quelle costruzioni che non siano “sbagliate da cima a fondo e sfigurate in ogni loro parte” (p. 484) e quelle situazioni nelle quali non ci può essere un miglioramento “se non sconvolgendone l’intero disegno.” (p. 484) |
| 8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>) |
| Le modalità su come operare sono indicate dalla natura |
| 9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>) |
| Il restauro è come la medicina: si parte dalla conoscenza della malattia (analisi dei difetti degli edifici) per avere un’efficacia dei rimedi (interventi) che il medico può curare (restauratore può riparare). |
| 10) Parole chiave (max 3, <i>che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.</i>) |
| a. difetti degli edifici |
| “I difetti degli edifici, siano essi pubblici o privati, posson essere quasi congeniti o connaturati, e provengono dall’architetto, ovvero derivare da cause esterne.” (p. 482) |
| b. città |
| “Passeremo invece a trattare di quegli edifici che si possono realmente migliorare con restauri; e cominceremo da quelli pubblici. In questo campo il problema più importante e più vasto è costituito dalla città, o meglio – se è giusta l’idea – dall’ambiente in cui s’inserisce la città. Se l’architetto ha fondato la sua città in una certa località senza la necessaria accortezza, può darsi che questa presenti dei difetti da eliminare. Il luogo infatti può essere non sufficientemente al riparo da improvvise incursioni nemiche, o avere un clima rigido o poco sano, o non essere provvisto abbondantemente dei prodotti di prima necessità.” (p. 484) |
| c. clima |
| “Quanto ai fattori che rendono malsano il clima, [...]. Il danno può derivare o da un’eccessiva violenza del sole, o dal freddo puntuale all’ombra, o da esalazioni dannose, sia che i mali vapori provengono dal terreno, sia che il malanno sia un portato del clima.” (p. 486) |

**corso opzionale
 TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|---------|----------|
| SCOCH | CATERINA |

| |
|--|
| Citazione bibliografica completa |
| Leon Battista Alberti, <i>De re aedificatoria</i> , "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, <i>L'architettura</i> , traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488 |
| 1) Autore |
| Leon Battista Alberti |
| 2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| Leon Battista Alberti (Genova 1404 – Roma 1472) fu una delle figure artistiche più importanti del Rinascimento. Fu un grande architetto, scrittore, teorico dell'arte e umanista, appassionato di letteratura e di matematica, volto alla ricerca di regole, teoriche o pratiche, in grado di guidare il lavoro degli artisti. La sua arte fu decisiva per i successivi sviluppi dell'architettura del Rinascimento. |
| 3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe) |
| Pubblicazione: 1452 Ristampe: 1485, 1512, 1966, 1989 |
| 4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.) |
| Trattato |
| 5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| Leon Battista Alberti sostiene che si deve "porre riparo ai difetti degli edifici", che possono essere pubblici o privati. I difetti possono derivare da cause esterne e non sempre possono essere corretti. Le cause possono essere di origine antropica, derivanti da "errori d'intelletto" ed "errori di pratica" oppure di origine naturale, che dipendono dal tempo e dal clima. È infatti la natura a proporre la soluzione di intervento. |
| 6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro) |
| "[...] porre riparo ai difetti degli edifici [...]" |
| 7) Oggetto del restauro (cosa si restaura) |
| "I difetti degli edifici, siano essi pubblici o privati, [...]" |
| 8) Modalità del restauro (come si restaura) |
| "Che cosa dunque occorra fare, ce lo indica la natura." |
| 9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica) |
| In questo capitolo non è presente una definizione esplicita, ma si desume che il restauro sia il modo per "porre rimedio ai difetti degli edifici" studiandone in modo approfondito le cause, come nella medicina l'efficacia dei rimedi dipende dalla conoscenza della malattia. |
| 10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.) |
| a. tempo |
| Inteso come il periodo di tempo che porta l'edificio a deteriorarsi |
| b. città |
| Inteso come ambiente, che deve essere ben pianificato, per permettere la conservazione degli edifici |
| c. natura |
| Intesa come colei che permette di trovare la soluzione ottimale utile per risolvere i difetti degli edifici |